

# “Eluana respira, ha una vita piena le sentenze non sono state chiare”

## Il governatore Formigoni: non remo contro, manca una legge

**PIERO COLAPRICO**

MILANO — Se il presidente della Regione Lombardia fosse un ateo e non lei, Roberto Formigoni di Comunione e Liberazione, cambierebbe qualche cosa per Eluana Englaro?

«Non credo, ho sentito molte parole da parte di altri presidenti di Regione, ma nessuno che abbia detto: “Portatela qua, è tutto a posto”. Stiamo parlando di una vicenda che allimita e, anche se non nascondo la mia identità politica, in questo caso mi comporto da laico».

**Perché il Friuli dirà sì e la Lombardia ha detto no?**

«Non remo contro, non esiste un mio accanimento individualistico».

**E non pensa che in assoluto sia uno scandalo che un cittadino si rivolge ai Tribunali, ottiene ragione e non accade niente?**

«Mi sembra che il dibattito si sia aperto, c'è un confronto in atto in Parlamento. Poi, non è detto che le risposte vadano nelle direzioni che vengono invocate da chi si è rivolto ai Tribunali, perché non ci sono ancora leggi che parlano del fine-vita e c'è una magistratura che, a mio parere, non chiarisce».

**Corte d'appello, Cassazione e Tar in verità dicono che Eluana può ottenere la sospensione delle terapie...**

«Sì, ma il servizio sanitario nazionale non ha alcun protocollo sul tema e la sentenza non sospende niente. Noi delle Regioni siamo tra due fuochi dal punto di vista giuridico. E io sono orgoglioso di tutelare una vita».

**Ma l'obiezione degli Englaro è seria e profonda. Uno, questa vita non era gradita a Eluana. Due, lo stato vegetativo non esiste in natura. Viene prodotto dai medici, il paziente resta «staccato» dal mondo esterno e per molti questo tipo di esistenza non sembra figlia di Dio o dell'evoluzione, ma il prodotto di una medicina alla dottor Frankenstein...**

«Quella vita dovuta ai progressi della medicina la dico piena. Non la augureremmo a nessuno, ma suscita amore, no? Sappiamo che cosa passa nelle teste di queste persone? Aiutiamole per come possiamo».

**Il modo in cui aiutare Eluana spetta al papà, o no?**

«Un presidente di Regione, chiunque sia, che deve fare quando i pronunciamenti delle Corti confliggono con le leggi dello Stato? Non voglio e non posso “innovare” io la situazione. La sentenza del Tar non mi è stata ancora consegnata ed è appellabile in sessanta giorni. Sto rispettando le leggi e le sentenze al cento per cento».

**Ma lei è d'accordo nel merito delle sentenze?**

«Il mio amico Gianni, di cui *Re-*

*ubblica* ha scritto, sta nella stanza accanto a Eluana e io lo vado a trovare. Gianni è lui, respira, dorme, si sveglia, sbadiglia, si agita, ogni secondo nella sua vita avvengono cose. Come si fa a dire che è un vegetale? Se esiste una minima possibilità di risveglio, non si perde la speranza».

**In medicina la possibilità che uno esca dallo stato vegetativo è dello 0,001. Non si dice zero perché si sperimenta sempre, ma dalle lesioni al cervello non c'è ritorno.**

«E allora cosa facciamo, mandiamo a morte queste persone?»

**Lei non manda a morte nessuno, è Eluana che chiede di essere lasciata morire in pace.**

«Già, già. Eluana però non ha lasciato una dichiarazione scritta, suo padre sicuramente dice il vero, ma so che altre amiche non hanno gli stessi ricordi, che sono stati presentati altri esposti».

**Siamo arrivati al punto, presidente. Questo accertamento sulla sua volontà spetta ai magistrati, non ai politici, ed è stato fatto. Non è che ogni volta si può rimettere in discussione ognicosa. Quando è assolto per le tangenti, mica si torna da capo...**

«Non stiamo parlando di mazzette, ma di vita e morte. Perciò domando alla magistratura cose più chiare. C'è incertezza. Meglio dieci colpevoli fuori che un innocente in

galera, non si dice così? E allora meglio dieci casi incerti, che uno vivo mandato a morte».

**Anche tutti i sondaggi dicono che la gente è stufa di questi ritardi che avvengono anche per colpa sua e del ministro Sacconi...**

«Non sta accadendo questo e poi, secondo me, c'è stata una grande banalizzazione di questa vicenda. La gente sa che Eluana morirà con una lunghissima e dolorosissima agonia? Morirà di fame e di sete, con dolori, crampi muscolari, generalizzati e dolorosi, le mucose si secceranno e ci saranno ulcere, il corpo subirà crisi convulsive generalizzate».

**Ma chi gliel'ha detto? Il professor Borasio, consulente della chiesa tedesca, parla di una morte tranquilla, ci ricorda che i vecchi morivano di fame e sete...**

«Ma la certezza che non si soffre non c'è. E poi Eluana è lì, la sua vita non è zero, viene accudita da persone che non chiedono altro, ha senso darle questa morte artificiale anticipata?»

**Artificiale è considerata dal padre la sua vita attuale. Viene cambiata, girata se no si piaga, “invasa da mani altrui” ed Eluana non l'avrebbe voluto, questo è ormai un fatto concreto.**

«Ma sempre una persona concreta che respira ho di fronte, questo io non posso dimenticarlo. Anzi, nemmeno voglio dimenticarlo».

